ROMA

Municipio Roma V
Direzione
Ufficio Consiglio e Commissioni

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 17 Gennaio 2022)

L'anno duemilaventidue il giorno di lunedì diciassette del mese di Gennaio alle ore 9,00 previa convocazione alle ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo

Assolve le funzioni di Segretario la F.A. Marina Benedetti delegata dal Dirigente Dott. Alessandro Massimo Voglino.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 19 Consiglieri:

Antinozzi Elena	Mattana Maurizio	Platania Agostino
Coppola Valentina	Meuti Mario	Poverini Claudio
Di Cagno Olga	Noce Marilena	Procacci Tatiana
Di Cosmo David	Orlandi Emiliano	Rinaldi Daniele
Fioretti Antonella	Piattoni Fabio	Riniolo Filippo
Liani Antonio	Piccardi Massimo	Toti Marco
	Pietrosanti Marco	

Risultano assenti i Consiglieri: Buttitta, Caliste, Cammerino, Ferrari, Marocchini e Pacifici.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Toti Marco, Noce Marilena e Riniolo Filippo, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula il Consigliere Buttitta
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Ferrari
(Omissis)

Esce dall'aula la Consigliera Noce
(Omissis)

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni
(Omissis)

Figura iscritta all'Odg la seguente Risoluzione Prot. CF 197147 del 20/12/2021 a firma Riniolo, Coppola, Di Cagno, Fioretti, Noce, Procacci e Toti avente ad oggetto "Stop Tampon Tax. Il Ciclo non è un lusso"

Premesso che la questione della cosiddetta "Tampon Tax" riguarda l'imposta sui prodotti igienici femminili essenziali (assorbenti interni, esterni, coppette mestruali) in diversi Paesi dell'Unione Europea e del Mondo si è aperta una discussione sull'entità e l'opportunità di questa imposta dato l'aumento del costo di questo bene definibile primario. Infatti, stando al principio incontrovertibile per cui il ciclo mestruale è una funzione involontaria dell'organismo femminile, ne consegue automaticamente come necessario l'uso di beni igienici femminili;

Fatto presente che una donna, dalla pubertà alla menopausa, si stima che affronti circa 520 cicli mestruali che durano in media 28 giorni e comportano 3-5 giorni di mestruazioni. Prevedendo l'utilizzo in media di 4 assorbenti al giorno otteniamo un totale di 12 mila assorbenti nell'intero arco di vita ed una spesa di circa 1.700 euro solo per assorbenti;

Considerato che in Italia si stima che ogni mese 21 milioni di donne acquistano prodotti sanitari, per un totale di circa 2.6 miliardi di prodotti venduti. Il prezzo medio di una confezione di assorbenti è di 4 euro per una spesa annuale di circa 126 euro di cui 22,88 euro come Imposta sul Valore Aggiunto;

Evidenziato che in Italia è ignorato il fenomeno "period poverty" (povertà mestruale), ovvero il disagio (anche per ragioni economiche) di potersi garantire un'igiene adeguata durante tutto il periodo mestruale attraverso appositi dispositivi sanitari e in luoghi idonei. Fenomeno che, in altri contesti, è stato approfondito così come emerge da una ricerca condotta in Inghilterra da "Plan International UK": su un campione di mille ragazze il 15% delle intervistate non riusciva ad acquistare assorbenti, mentre il 14% li chiede alle amiche perché troppo cari;

Considerato che in Italia sono in vigore tre aliquote Iva: 4 % (aliquota minima, applicata alle vendite di generi di prima necessità; 10% (aliquota ridotta, applicata a determinati prodotti alimentari, a particolari operazioni di recupero edilizio ed ai servizi turistici): 22% (aliquota ordinaria, per tutto il resto). In Italia i prodotti sanitari per il ciclo mestruale, nonostante costituiscano un bene primario, fino alla legge di bilancio 2022, sono stati sottoposti all'Iva del 22% cioè l'aliquota massima contemplato dal sistema fiscale italiano, equiparandoli a beni di lusso;

Richiamata la direttiva 2006/12/CE del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto che stabilisce per gli Stati membri la possibilità di applicare una o due aliquote ridotte a "prodotti farmaceutici normalmente utilizzati per cure mediche, per la prevenzione delle malattie e per trattamenti medici e veterinari, inclusi i prodotti utilizzati per fini di contraccezione e di protezione dell'igiene femminile";

Evidenziato che in Europa numerosi Paesi hanno affrontato positivamente il tema: in Francia, ad esempio, la tampon tax è stata ridotta dal 20% al 5,5%, in Belgio è passata dal 21% al 6%, nei Paesi Bassi è al 6%, in Spagna è stato previsto di abbassare l'IVA per assorbenti interni, esterni e coppette mestruali dal 10% al 4%, in Germania stata abbattuta dal 19% al 7%,

in Irlanda non viene applicata Iva su questi beni, nel Regno Unito, in aggiunta, si distribuiscono gratuitamente i prodotti sanitari femminili alle studentesse in contrasto alla “period poverty”. Anche in Canada è stata definitivamente abolita la tassazione, seguita dallo stato di New York e l’Australia;

Fatto presente che in Italia oltre 250mila cittadine e cittadini hanno firmato appelli per chiedere al Governo e al Parlamento di abolire o quantomeno ridurre la “tampon tax” e, nell’ambito dell’esame del decreto fiscale da parte del Parlamento, l’Intergruppo parlamentare sui diritti delle donne ha presentato un emendamento che prevede l’aliquota ridotta sui prodotti sanitari e igienici femminili, quali tamponi interni, assorbenti igienici esterni, coppe e spugne mestruali;

Ritenuto opportuno e necessario, per i motivi riportati in narrativa, che anche il nostro Paese riconosca come beni primari i beni igienici femminili affrontando le problematiche legate al "periodo poverty” e riconoscendo le relative agevolazioni fiscali;

RISOLVE INVITANDO IL SINDACO E LA GIUNTA

- A verificare con Farmacie la possibilità di applicare prezzi particolarmente contenuti e promozionali sui prodotti sanitari e igienici femminili, (quali tamponi interni, assorbenti igienici esterni, coppe e spugne mestruali) ed ogni altra eventuale iniziativa per migliorare la disponibilità e l’educazione all’uso di questi prodotti da parte delle donne ed in particolare delle fasce più svantaggiate;

- A sollecitare il Governo ed il Parlamento a prevedere un’immediata riduzione dell’aliquota, attualmente al 10%, per i prodotti igienico-sanitari femminili, per arrivare poi alla totale detassazione dei beni essenziali alla salute ed all’igiene femminile;

- A sollecitare la Regione Lazio a procedere al più presto all'approvazione della proposta di legge sulla “tampon tax”, che ha l’obiettivo di agevolare peculiari fasce sociali nell'acquisto di prodotti sanitari e igienici femminili.

Dopodichè il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Toti Marco, Riniolo Filippo e Rinaldi Daniele in sostituzione della Consigliera Noce Marilena invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della suestesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l’esito che è il seguente

Presenti: 19 Votanti: 19 Maggioranza: 10

Favorevoli: 19

Contrari: /

Astenuti: /

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Antinozzi, Buttitta, Di Cagno, Di Cosmo, Ferrari, Fioretti, Liani, Mattana, Orlandi, Pietrosanti,Poverini, Procacci, Riniolo, Toti, Coppola, Meuti, Piccardi, Platania e Rinaldi;

La Risoluzione approvata a maggioranza dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 3 per il 2022.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO
F.to Marina Benedetti